

cultura  
L'APP DI L'APP

ILLUSTRAZIONE DI ALE



# ANDREA CAMILLERI STAVOLTA VI RACCONTO COME SONO CADUTO NELL'IPAD

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA UN LIBRO DIVENTA UN'APPLICAZIONE PER TABLET.  
I RACCONTI DEL PADRE DI MONTALBANO SI POTRANNO LEGGERE O ASCOLTARE  
DALLA SUA VOCE. ECCO COME IL GRANDE VECCHIO SI È MISURATO CON LA TECNOLOGIA

di **PIERO MELATI**



LA COPERTINA DI LA REGINA  
DI POMERANIA  
E ALTRE STORIE DI VIGÀTA  
(SELLERIO, PP. 288, EURO 14).  
NEL DISEGNO, LO SCRITTORE  
ANDREA CAMILLERI E L'IPAD

**cultura**  
LU APP DI LI APP

**R**OMA. Ci voleva un argonauta come Andrea Camilleri per spingere il libro dentro un iPad. Ci voleva il più omerico, famoso e bestsellerista degli scrittori italiani per dire addio al neonato eBook e balzare un secolo più avanti. Prendi lui, siciliano, figlio legittimo di Federico II e di Sharazad, il più improbabile dei tecnocompulsivi, e sbattilo in un tablet. Ti verrà fuori un cortocircuito clamoroso tra vecchio e nuovo. Poi chiamalo, se vuoi, Camilleri in App.

La prima Book App d'Italia è cosa sua. Come se sapesse già che le vendite degli iPad in Italia hanno superato quota tre milioni. Dal 16 marzo vai nell'App store su internet e per 0,79 euro ti compri il primo degli otto racconti de *La Regina di Pomerania*, seconda raccolta delle quattro previste dal progetto immaginato sull'onda di *Novelle per un anno* di Pirandello, e dedicato alle storie della città invisibile di Vigàta. A differenza di altre applicazioni, qui ti piovono a pioggia contenuti inediti: un videoclip di Camilleri, il testo che scorre mentre lui lo legge, introduzioni narrate da lui a ogni racconto, un glossario ipertestuale vigatese-italiano. E così via.

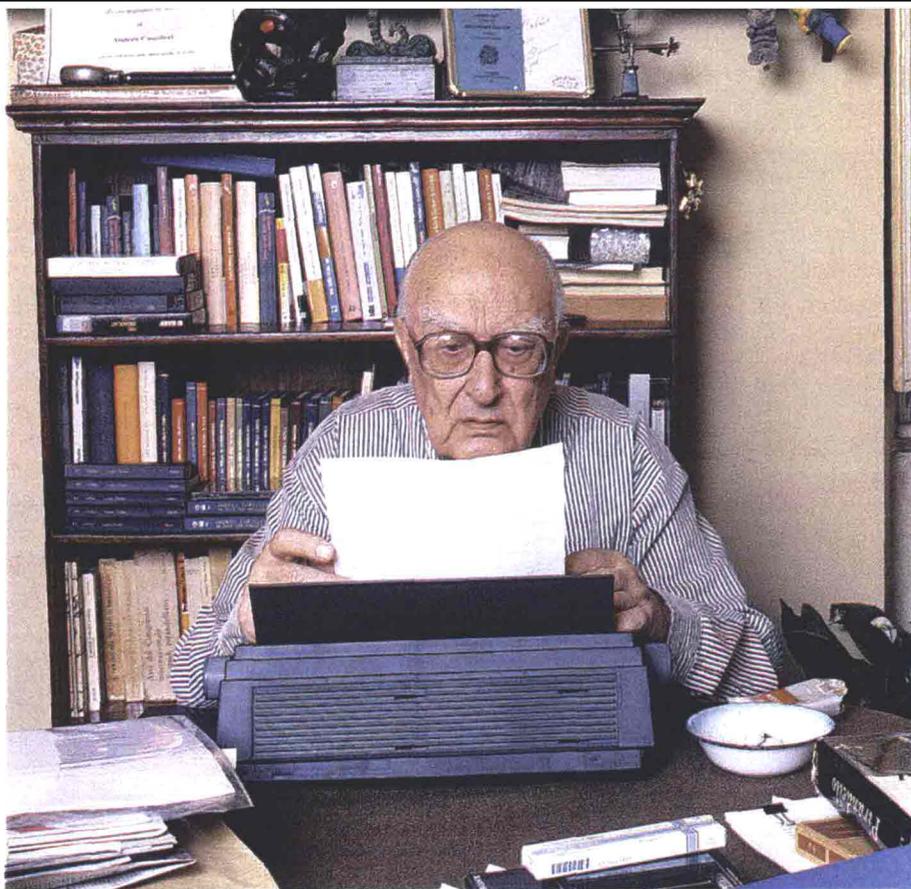
Ma che minchia è questo App? Nel videoclip Camilleri esordisce: «Mi hanno detto: devi fare un App. Ho preferito non chiedere spiegazioni. Sono stato un contemporaneo dell'atomica, della democrazia in Italia, dell'avvento della tv, delle minigonne. Non mi si può chiedere di essere sempre un contemporaneo». Poi lo incontri dopo che ha visto i risultati smanettando sull'iPad. E se la ride.

**Allora, che ne pensa di questa diavoleria?**

«Sono un cantastorie e finalmente divento per davvero. Quanto costano i miei racconti? 0,79, 1,50 euro? Mi sembra di essere con la coppola in mano che passo tra i lettori per ricevere l'offerta».

**Soddisfatto?**

**Mi hanno detto: devi fare un App. Non ho obiettato, ne ho già viste tante nella vita**



**I RECORD DI SELLERIO**

CAMILLERI IN EDIZIONE SELLERIO DAL 1994 A OGGI HA VENDUTO SEDICI MILIONI DI COPIE

È STATO TRADOTTO IN OLTRE TRENTA PAESI (PRIMA TRADUZIONE **LA FORMA DELL'ACQUA**, 1998 DA FLEUVE NOIR, FRANCIA)

LA MEDIA DELLE PRIME TIRATURE È OGGI **450 MILA COPIE** PER LA SERIE MONTALBANO, 250 MILA COPIE PER I ROMANZI «STORICI»

LA PRIMA TIRATURA RECORD NEL 1995 CON **IL BIRRARIO DI PRESTON** (5000 COPIE). DELLO STESSO LIBRO, NEL 1998, VENNERO RISTAMPATE CENTOMILA COPIE. NUOVO RECORD NEL DUEMILA, CON LE DUECENTOMILA COPIE DI **LA GITA A TINDARI**, CUI SEGUIRONO ALTRE 260 MILA COPIE LO STESSO ANNO

IL RECORD DI VENDITE LO DETIENE **LA FORMA DELL'ACQUA** (1994), PRIMO DEI ROMANZI CON PROTAGONISTA IL COMMISSARIO MONTALBANO: 5000 COPIE PRIMA EDIZIONE, 3000 PRIMA RISTAMPA, 60 MILA COPIE NEL '98, DUECENTOMILA COPIE RISTAMPATE NEL 2000 IN OCCASIONE DELL'USCITA DEL FILM TV. DA ALLORA LE RISTAMPE DEL LIBRO SONO STATE 55 E LE COPIE VENDUTE 430 MILA. CAMILLERI HA PUBBLICATO CON ALTRI EDITORI TRA CUI MONDADORI E RIZZOLI

«Nell'audiolibro io leggevo e poi il lettore ascoltava il risultato. Qui leggi ed è come se fossi a fianco di chi ascolta. Sembra di narrare la storia direttamente a ogni lettore».

**Conclusione?**

«Un passo avanti. Ma anche un enorme passo indietro. Si torna al cantastorie».

**Non è che anche i social network sono un passo indietro? Lei scrive che a Vigàta era importante il circolo, dove si leggeva il giornale e si formava l'opinione pubblica. Fossero circoli di paese anche Facebook e Twitter?**

«Sono un circolo che non ha confini. Un ritorno alle origini».

**Ci racconta il suo rapporto con le tecnologie?**

«Già da tempo incombeva su di me la minaccia del computer. Avevo una macchina da scrivere elettronica ma sapevo che non appena si fosse bloccata non ci sarebbero più stati pezzi di ricambio. Così, nell'ultimo anno del Duemila, sul mio tavolo arrivò il computer. Speravo nel baco del millennio, che avrebbe distrutto tutto. Non fu così. Dopo sei mesi che ci guardavamo, mi decisi».

**E fu subito amore?**



BLACKARCHIVES

## ECCO COME SCARICARE

LA REGINA DI POMERANIA (SELLERIO EDITORE) ARRIVA SU IPHONE, IPAD, TABLET E TELEFONI ANDROID. DAL 16 MARZO, UN GIORNO DOPO L'USCITA DEL LIBRO, SARÀ DISPONIBILE NELL'APP STORE SU INTERNET IL PRIMO DEGLI OTTO RACCONTI. OGNI CINQUE GIORNI VERRÀ PUBBLICATO SU APP STORE UN NUOVO RACCONTO CHE ANDRÀ A COMPORRE IN POCO PIÙ DI UN MESE L'INTERA RACCOLTA. OLTRE AI TESTI, L'APPLICAZIONE CONTIENE CONTENUTI INEDITI. L'APP È INTRODotta DA UN VIDEO CLIP DI CAMILLERI. OGNI RACCONTO È ACCOMPAGNATO DALLE IMMAGINI IN CUI CAMILLERI COMMENTA IL TESTO, DANDONE UNA PROPRIA INTERPRETAZIONE. OGNI SCRITTO HA UN DIZIONARIO IPERTESTUALE VIGATESE-ITALIANO. IL PRIMO RACCONTO VERRÀ MESSO IN VENDITA A 0,79 EURO IL 16 MARZO; GLI ALTRI SETTE VERRANNO PUBBLICATI OGNI CINQUE GIORNI A 1,59 EURO

«Scherza? Il computer rifiutava il mio modo di scrivere. Sottolineava in rosso tutte le parole in vigatese. Per fortuna il programma fu disattivato. Poi voleva scrivere lui. Iniziavo a scrivere una parola e lui la completava da solo. Dopo un po' rallentò e raggiungemmo un equilibrio. Ma ho sempre rifiutato internet. Uso il computer come macchina per scrivere».

### Dunque non ama le tecnologie?

«Si che le amo. Con la Olivetti battevo, sbagliavo, strappavo il foglio e ricominciavo. Rischiavo di morire soffocato dalle troppe pallottole di carta. Il computer mi ha salvato. Stampo, leggo a voce alta, sento il ritmo, mi accorgo degli errori, torno allo schermo e correggo».

### Altri vantaggi?

«Durante la lavorazione dell'App, sono stato costretto a una totale aderenza alla scrittura. Non potevo barare. Quando leggi per un audiolibro, puoi cambiare una parola in corso d'opera. Qui no, c'è anche il testo, il lettore si accorgerebbe dei cambiamenti. Mi ha fatto entrare nella scrittura con un'attenzione che non

avevo mai avuto prima. E mi ha confermato che i libri si scrivono all'infinito, anche dopo stampati. Uno li cambierebbe sempre. Con l'App, anche Dante avrebbe rimesso mano alla Divina Commedia».

### Chi è lo scrittore più tecnologico di oggi?

«Nanni Balestrini, Sperimentava frasi e le variava al computer. E chissà cosa avrebbero tirato fuori i surrealisti».

### Dica la verità: le tecnologie se le sarebbe evitate.

«No. Penso che ogni forma di diffusione della lettura sia importante. E credo che i movimenti di liberazione di oggi, specie quelli del Nord Africa, non sarebbero

nati senza i nuovi mezzi di comunicazione. Io dico sempre ai ragazzi: fotografate con il cellulare e postate su Facebook, così le vostre immagini smentiranno le verità ufficiali. Le tecnologie sono un mezzo di comunicazione e una forma della verità. Ma ad adoperarle è sempre l'uomo. E non sempre l'uomo ha fini elevati».

### Teme un Grande Fratello internettiano?

«Distruggerebbe in un attimo ogni cultura».

**Nel videoclip ha detto di essere stato contemporaneo a quattro grandi eventi della storia. Faccia finta di postarli su Facebook, a beneficio dei ragazzi di oggi. Cominciamo dalla democrazia in Italia.**

«Fu una vera ubriacatura di libertà. Le notizie finalmente circolavano. Prima mio padre, fascista, volendo avere una qualche nozione di verità, si era dovuto abbonare a un giornale straniero, *L'Osservatore romano*. Nel ventennio i nomi di persona erano Cesare, Italo, Benito. Poi furono Alcide, Meuccio, Palmiro: più borghesi, meno eroici. Si scese da cavallo, andammo tutti a piedi».

### L'atomica.

«Ci atterri. Venivamo dai terribili bombardamenti della guerra ma quelli erano frutto di armi convenzionali. L'atomica era misteriosa, incomprensibile. Poteva fare mezzo milioni di morti in un istante, le persone venivano ridotte a ombre».

### La televisione.

«Debuttò nel '54, una vera rivoluzione. Si cenava tutti davanti al video. Fino ad allora erano stati considerati infallibili solo Mussolini e il Papa. Ora lo era anche la tv. Come Gesù, come Budda. Si diceva: lo ha detto la tv».

### L'evento più scabroso, le minigonne.

«Come l'atomica, spaventò le famiglie. Per me fu una seconda liberazione».

### Ma lei usa l'iPad?

«Ci ho visto la fiction tv su Montalbano giovane e un paio d'ore di comizi di Berlinguer».

### Ieri Berlinguer, oggi Monti.

«Si regge su uno Zeppelin. Il governo deve passare da una camera d'aria sospesa nel vuoto che è il Parlamento, organismo senza collegamenti con la realtà».

### Il futuro delle tecnologie?

«La trasmissione diretta del pensiero? È un'ipotesi. Già ne parlò Dante».

### Oddio, non è che ci diventa esoterista?

«No». E batte i piedi per terra.

**PIERO MELATI**